

del 03/06/2013 - cerimonia il 29 giugno

Pellegrini e turisti all'ex monastero

La struttura di Castelletto Cervo nella rete dei siti cluniacensi

F. Fos.

Castelletto Cervo

L'ex monastero cluniacense di Castelletto Cervo si prepara ad accogliere pellegrini e turisti. Con la cerimonia del 29 giugno diventerà ufficialmente parte della «Fédération européenne des sites clunisiens», e quindi dell'itinerario religioso e culturale che il Consiglio d'Europa ha riconosciuto al pari della Via Francigena e dei percorsi che conducono a Santiago di Compostela.

Ieri il primo passo: l'inedito «Pellegrinaggio dei miracoli», con circa 60 pellegrini da tutto il Piemonte, da Milano e da Savona che dalla ex chiesa di San Martino di Ponzana di Casalino hanno raggiunto Castelletto. Hanno percorso 37 chilometri, passando da Casaleggio, Carpignano Sesia e Ghislarengo e facendo riecheggiare in tre province (Novara, Vercelli e Biella) il saluto di incoraggiamento in uso tra i pellegrini del cammino di Santiago che invita ad andare più avanti e più in alto: «Ultreia et suseia». Già, perché ciò che lega i due luoghi è che entrambi ospitano un affresco dedicato al miracolo di San Giacomo, conosciuto come il «miracolo dell'impiccato». Il pellegrinaggio è stato organizzato da Bruno Bosia, il priore della sede del Piemonte Nord Est (che è a Biella Piazza, nella chiesa di San Giacomo gemellata con la cattedrale di Santiago) della Confraternita di San Jacopo di Compostella di Perugia. È lui il punto di riferimento per tutti i pellegrini delle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbania. «Quest'anno, finora, ho distribuito 185 credenziali, cioè il documento che accompagna il pellegrino durante il viaggio, soprattutto per Santiago - dice Bosia -. Oggi il concetto del pellegrinaggio è cambiato: la gente non si muove più solo per fede, ma anche per cultura o per vivere una nuova esperienza. E lo è di certo, un'esperienza spirituale e di vita».



L'arrivo dei pellegrini guidati dal priore Bruno Bosia